

lo stato di sua eccellenza, fa il duca in tempo di guerra o di suspicione di guerra, una util provvisione per maggior sicurtà; perchè essendo il Sanese paese fertilissimo ordina e fa inviolabilmente osservare, per non dare comodità all'inimico di vettovaglie, che tutte le biade di ogni sorte siano condotte nelle città, e luoghi forti, dovendo poi il contado trarne quella quantità per giornata che fa bisogno; il che sebbene torna d'incomodità al contado è però un gran servizio al principe, e di molta sicurtà allo stato, non lasciando comodità all'inimico di vettovaglie. Ma perchè, serenissimo principe, il duca ha conosciuto che poco gli valeriano queste fortezze per difendersi dalle forze esterne, se in casa non avesse accomodate le cose sue, ed assicuratosi da maggiore e più vicino pericolo, però, avendo nel principato di Fiorenza popoli usi a vivere in libertà, faziosi, e desiderosi sempre di cose nuove, ha cercato con molta accortezza e con molta severità di levarsi dinanzi quanti cittadini potevano travagliare questo nuovo stato di tirannide, che egli ha fermato nella città, vincendone eziandio alcuni con la clemenza. Oltrechè con l'aver serbato una giustizia severa, ed a tutti uguale, (satisfacendo in ciò all'umore della plebe, la quale, perchè le pare di viver sicura dalle ingiurie dei nobili, così di lui si contenta) ha così bene stabilite le cose sue, che ora non ha da temere di cosa alcuna, ma vive una vita libera, come se mai avesse offeso alcuno, andando dentro e fuori della città senza guardie, come io posso affermare di averlo veduto solo in cocchio con un solo staffiere; talmentechè mostra di non temere in alcun modo di essere offeso.

Ora se vogliamo considerare la milizia di sua eccellenza diremo che, quanto alle forze di mare, stima